

Il governo di Arias Navarro tenta di spezzare il fronte sindacale

MILITARIZZATI TUTTI I CENT OVENTIMILA LAVORATORI DELLE FERROVIE SPAGNOLE

Continuano gli scioperi in numerosi settori — Rilascia i professionisti arrestati sabato — Arias Navarro respinge le critiche della destra falangista ma minaccia di fare uso della forza «contro la sovversione»

MADRID, 19. Il governo di Madrid ha oggi annunciato la militarizzazione di tutti i 10 mila ferrovieri spagnoli. E' la seconda misura del genere nel giro di pochi giorni. La scorsa settimana erano stati militarizzati i dipendenti delle poste. Un terzo provvedimento del genere si profila inoltre per i lavoratori della metropolitana di Madrid, ai quali la società nega ora le concessioni economiche e normative che aveva promesso in occasione del primo sciopero che aveva paralizzato per cinque giorni la sotterranea madrilenia. Il provvedimento con-

tro i lavoratori delle ferrovie che stanno per scendere in sciopero in tutto il paese, era in preparazione già da tempo: lo dimostra il fatto che a tutti i dipendenti delle ferrovie sono stati consegnati distintivi militari e che essi dovranno portare costantemente, insieme a carte di identità militare, i ferrovieri, in forza di questo provvedimento, sono ora sotto la giurisdizione dei Capitani generali delle varie regioni militari della Spagna. Contemporaneamente, la polizia ha ricevuto l'ordine di pattugliare le vie della capitale, per impedire manifestazioni di

protesta. Sia la Giunta democratica di Spagna che la piattaforma di convergenza hanno già invitato i lavoratori a organizzare manifestazioni di protesta da domani. Lo obiettivo del governo nella situazione attuale appare chiaramente quello di tentare, in ogni modo possibile, di rompere il fronte sindacale, che comprende ormai quasi tutti i settori di qualche importanza della vita economica della nazione, ostacolando il suo estendersi. Solo per il rinnovo dei contratti di lavoro che vengono a scadenza in questo periodo potrebbero infatti scendere in campo ol-

tre un milione e mezzo di lavoratori. D'altro canto, il governo alterna la maniera dura a quella meno dura. La polizia ad esempio ha messo a disposizione del Tribunale per l'ordine pubblico una trentina di persone fra le 150 arrestate nei giorni scorsi nella sede della Confraternita operaia di azione cattolica (HOAC). Esse compariranno davanti al giudice entro la giornata di oggi o quella di domani. Ma la stessa polizia ha rilasciato oggi sessanta detenuti, quasi tutti avvocati, architetti, ecc. — arrestati nella notte tra sabato e domenica. Tra gli arrestati vi erano molti avvocati che si occupano di vertenze sindacali. Subito dopo la «retata», la polizia aveva sospeso che sono stati trovati «documenti sovversivi». Col loro rilascio, l'accusa è stata lasciata cadere.

Alla stessa linea è sembrato ispirarsi il primo ministro Arias Navarro, nel discorso che ha pronunciato nella sua qualità di capo del Consiglio nazionale del «Movimiento». Ed ha infatti respinto le affermazioni della destra estrema falangista, secondo cui il suo governo finirebbe col distruggere il sistema costituzionale spagnolo, ed ha dichiarato di essere favorevole alla «partecipazione popolare», perché «senza partecipazione la democrazia non è possibile». Ma nello stesso tempo ha dichiarato che la «legge deve essere rispettata e fatta rispettare», fino a che il governo non avrà introdotto nuove leggi. Il governo ha detto Arias Navarro, «è pronto a usare con energia e fermezza tutti i mezzi che la legge mette a sua disposizione per combattere la sovversione».

Il fronte sindacale tuttavia è molto articolato, e sarà difficile per il governo costringere tutti gli scioperanti attuali e futuri a lavorare attraverso una loro militarizzazione. Proseguono infatti scioperi dei bancari, dei lavoratori dell'auto, degli elettricisti, dei metallurgici. La Cretser spagnola ha riaperto i battenti dopo una serrata di nove giorni, ma gli operai non si sono presentati al lavoro; nella metallurgia continuano lo sciopero 85 mila operai della cintura industriale di Madrid; alla Standard elettrica, filiale della multinazionale ITR, con 20 mila dipendenti, lo sciopero continua; continuano a scioperare una parte degli edili, perché molte imprese non hanno completato con accordi supplementari l'accordo collettivo che giovedì scorso ha fissato il salario minimo a 17.500 pesetas (quasi 210 mila lire italiane). Sul fronte politico si è appreso che tra il 9

ANGOLA: si estende l'aggressione dei razzisti di Pretoria

Nuovi massicci invii di armi sudafricane a UNITA e FNLA

Un ponte aereo rifornisce i secessionisti a Luso, Wambo e Silva-Porto attaccate dall'esercito nazionale angolano

Continua in Angola l'offensiva dell'esercito nazionale angolano contro il movimento secessionista FNLA nel nord del paese. Nel corso dell'operazione — riferisce l'agenzia TASS — sono stati catturati ingenti depositi di armi, munizioni e vettovagliamento. Nella città di Ambrozete sono caduti nelle mani delle forze popolari 8 arsenali dove in particolare si trovavano i lanciagranate, mitragliatrici di grosso calibro e cannoni in gran parte di produzione cinese e americana. Alcune casse avevano impressa la sigla NATO e quantità minori di armi erano di produzione europea occidentale. L'agenzia non dice di quali paesi precisamente si tratti.

Secondo notizie giunte a Luanda dai fronti orientale e meridionale grandi rifornimenti per via aerea stanno arrivando dal Sud Africa alle truppe dell'UNITA e del FNLA nelle città di Huambo (Nova Lisboa), Silva Porto e Luso alle quali si stanno avvicinando le truppe nazionali.

Mentre i soldati del MPLA sono ormai a 10 chilometri ad attaccare la città, il centro meridionale di Kela, una importante base di rifornimento utilizzata dalle truppe sudafricane che appoggiano la UNITA, è stata circondata dalle forze del MPLA.

Il capo del movimento secessionista FNLA, Holden Roberto, — riferiscono fonti angolane — è rimasto «cam-

reggiato» dalle affermazioni di Kissinger che lo concernono e contenute in un telegramma al Consiglio della NATO. Kissinger aveva affermato che le truppe di Roberto avevano subito un collasso ed erano in fuga verso lo Zaire inseguite dai combattenti del MPLA. Non è questione di collasso — ha risposto Holden Roberto — «in ogni guerra ci sono alti e bassi. Il nostro impegno continua».

LOURENCO MARQUES, 19. Il «comitato di liberazione» dell'organizzazione per l'unità africana (OUA) si è riunito oggi nella capitale mozambicana per esaminare la situazione che è venuta a crearsi nell'Africa australe in seguito alla crisi angolana e la linea da seguire per la lotta contro la segregazione razziale nel Sud Africa. Il sostegno ai movimenti di liberazione della Rhodesia e della Namibia (Africa del sud-ovest, illegalmente occupata dal governo di Pretoria).

La riunione del «comitato di liberazione» — un organismo permanente costituito nei precedenti riunioni per coordinare gli aiuti degli Stati africani ai movimenti di liberazione — è la prima che si tenga nello ambito della OUA dopo il vertice di Addis Abeba, che si è diviso a metà sulla linea da seguire in Angola: ventidici capi di Stato e di governo del governo di Luanda e ventidue per una «tregua» e per la fine di «tutti gli interventi stranieri»; due incerti precedenti, il vertice di Addis Abeba e l'«Etiopia». Successivamente il regime militare etiopico ha riconosciuto Luanda, rompendo a favore di quest'ultimo un equilibrio precario. Il fatto che gli Stati Uniti siano ancora assai sospettosi schierati con i secessionisti sudafricani e altri stati a un ripensamento alla ricerca di soluzioni alternative.

Solo questo aspetto particolare rilievo ha assunto la presa di posizione del presidente della Tanzania, Julius Nyerere a favore del governo di Luanda e contro la proposta americana di mettere sullo stesso piano l'assetto sovietico e cubano e la repubblica popolare e l'«Etiopia» e altre «potenze espresse». Diversamente da quanto accadeva nella Europa orientale, osserva l'articolista, non vi è in Italia una presenza sovietica e la possibilità che i comunisti si muovano coerentemente nel quadro della democrazia parlamentare è scesa.

Il giornalista britannico suggerisce in conclusione che Kissinger «potrebbe servire meglio la causa alleata se si astenesse in futuro, almeno in pubblico, da minacce, profezie e fochi ammonimenti sullo stato dell'Europa e del mondo».

In vista della riunificazione

Il 25 aprile elezioni nei due Vietnam

HANOI, 19. Il 25 aprile, cinque giorni prima dell'anniversario della fine della guerra, si voterà nel Vietnam del Nord e del Sud per un'assemblea nazionale unica. Questa — hanno annunciato sia radio Hanoi che radio Saigon — avrà il compito di approvare un organismo di governo che stabilirà la politica nazionale e curerà gli affari correnti.

La data delle elezioni è stata fissata dal Comitato permanente dell'Assemblea nazionale del Nord Vietnam e dal Consiglio del Governo rivoluzionario provvisorio del Sud Vietnam.

Questa decisione fa seguito alla ratifica dei documenti messi a punto in occasione della conferenza sulla riunificazione svoltasi a Saigon nel novembre scorso.

L'Assemblea che uscirà dalle prossime elezioni del 25 aprile avrà fra l'altro anche il compito di approvare il nuovo nome del paese riunificato e la sua bandiera.

Intanto è stato ordinato, venerdì scorso, un censimento generale nel Vietnam del

Nazionalizzato in Ecuador un pozzo petrolifero

QUITO, 19. Un giacimento di petrolio finora sfruttato dalla compagnia «Anglo» è stato nazionalizzato. La compagnia straniera sarà sostituita dalla azienda di Stato per il petrolio che si propone di aumentare la produzione del pozzo e di effettuare ricerche nella zona per accertare l'esistenza di altre riserve.

La gestione del nuovo giacimento da parte dell'azienda di Stato indicherebbe l'inizio di una importante tappa del suo sviluppo.

I COMMENTI INTERNAZIONALI ALLA CRISI ITALIANA

New York Times: il PCI cresce

I comunisti hanno un'influenza della quale si deve tener conto — «Kissinger farebbe bene ad astenersi da minacce e profezie» scrive il Sunday Times

NEW YORK, 19. In una lunga corrispondenza da Roma, a firma di Avin Shuster, che appare sulla sua prima pagina, il New York Times scrive che «aumentano col tempo le probabilità del successo del PCI di affermarsi come il primo partito italiano».

Nelle menti di molti elettori, la sostanza delle dichiarazioni politiche dei maggiori partiti è secondaria rispetto al desiderio di cambiamento, di giustizia sociale, di burocrazia più efficiente e meno corrotta, di miglioramenti nell'economia, nella edilizia, nell'assistenza sanitaria e nella pubblica istruzione.

Te in politica estera e nei problemi della difesa. Il ruolo del partito è di prestigio di cui il partito gode nel mondo universitario e nelle classi medie e la sua posizione indipendente in seno al movimento comunista internazionale.

LONDRA, 19. In un articolo intitolato «Politica estera e sporcizi truci: il dilemma americano», Frank Giles scrive sul Sunday Times che le ripetute prese di posizione di Kissinger secondo le quali la partecipazione del PCI al governo precluderebbe irrimediabilmente l'alleanza atlantica possono contenere elementi di verità ma che questa logica mal si attaglia alla situazione «Se gli italiani, come i ci-

si, vogliono avere un governo con i comunisti — e ci si chiede — con quale diritto potrebbero gli Stati Uniti, ed eventualmente i loro alleati, cercare di frustrare questa volontà democraticamente espressa?». Diversamente da quanto accadeva nella Europa orientale, osserva l'articolista, non vi è in Italia una presenza sovietica e la possibilità che i comunisti si muovano coerentemente nel quadro della democrazia parlamentare è scesa.

Il giornalista britannico suggerisce in conclusione che Kissinger «potrebbe servire meglio la causa alleata se si astenesse in futuro, almeno in pubblico, da minacce, profezie e fochi ammonimenti sullo stato dell'Europa e del mondo».

Passi di Sakharov per riottenere la residenza a Mosca

MOSCA, 19. Lo scienziato sovietico Sakharov, dopo la perdita del suo permesso di residenza a Mosca la settimana scorsa, ha rivolto oggi un appello alla polizia ed al presidente dell'Accademia delle Scienze (della quale è membro). Lo ha fatto sapere lo stesso Sakharov, ai giornalisti stranieri.

Sakharov, vincitore del Premio Nobel per la pace 1955, ha detto che senza il permesso di residenza (che ha perduto dopo aver rinunciato all'appartamento a lui intestato e dopo essersi visto negare la autorizzazione a stabilirsi nell'appartamento della moglie) egli risiede illegalmente a Mosca.

Ha aggiunto che non è stato per sua colpa che ha perduto il suo permesso di residenza, che, dopo avere intrapreso tutti i passi legali per averne un altro, la questione deve ora essere risolta dalle autorità.

Il permesso di stabilirsi nell'appartamento della moglie Yelena è stato negato a Sakharov dalle autorità, le quali hanno sostenuto che sono stati gli altri abitanti dell'appartamento a cooperare ad opporvisi. Ma ai coniugi Sakharov i vicini di casa, interrogati a proposito di questaasserita loro opposizione, hanno detto di non saperne nulla.

Carlo Benedetti

Kissinger sarà oggi a Mosca per i negoziati sugli armamenti

Temi dei colloqui saranno anche il Medio Oriente e l'Angola — Un articolo della rivista sovietica «USA»

Dalla nostra redazione

MOSCA, 19. Il segretario di Stato americano Henry Kissinger giungerà domani sera a Mosca per discutere con i dirigenti sovietici una serie di «questioni» che la stampa qui definisce di «reciproco interesse». Si tratta, in primo luogo, di superare la «impasse» in cui si trovano i negoziati «Salt II» sulla limitazione degli armamenti strategici (sul piano tecnico esistono divergenze di valutazione su alcuni tipi di armi, se rientrano o no nella categoria dei mezzi strategici). In secondo luogo, nell'ambito dei colloqui dovrebbero figurare il problema del Medio Oriente e in particolare l'opportunità di riconsiderare la conferenza di Ginevra invitando anche l'OLP, e le conseguenze internazionali del conflitto anglo-americano. Infine, se le conversazioni avranno un andamento positivo, sarà fissata la data del viaggio di Breznev negli Stati Uniti.

In relazione all'arrivo di Kissinger, la «Pravda» ha parlato ieri ampiamente dell'importanza della trattativa sulla limitazione degli armamenti, ed ha fatto riferimento alla necessità di rafforzare i contatti nel quadro della politica generale di coesistenza pacifica. Se da un lato viene sottolineato l'interesse sovietico per lo sviluppo positivo della trattativa, dall'altro qui a Mosca non si manca di mettere in evidenza il pericolo derivante da certe posizioni americane. Gli ambienti politici e diplomatici sovietici, ad esempio, hanno accolto con una certa «sorpresa» e

«preoccupazione» le dichiarazioni fatte da Kissinger a proposito della situazione anglo-americana e della posizione presa dall'URSS nei confronti del governo di Luanda. A poche ore dall'arrivo del segretario di Stato a Mosca si esprime comunque l'augurio che la visita possa contribuire a dissipare i «dubbi» e a far «cominciare un passo avanti alla trattativa sulla limitazione delle armi strategiche».

Interessante in tal senso un articolo apparso nella rivista «USA», pubblicazione specializzata sui problemi della politica americana e nota per avere ospitato spesso autorevoli pareri del ministero degli Esteri e del Cremlino.

La rivista rileva che il punto centrale in discussione tra i due paesi è attualmente quello relativo all'ulteriore limitazione delle armi offensive strategiche e fa notare che esistono ancora delle «difficoltà» che impediscono il raggiungimento di un accordo. Si tratta in alcuni casi — precisa la rivista — di difficoltà operative, ma in altri di difficoltà create artificialmente da quegli ambienti che, oltre oceano, che operano contro la politica di collaborazione con l'URSS.

Poi — spiegando che molte cause di incomprensione tra i due paesi sono dettate anche dalla diversità dei sistemi politici, economici e sociali — la rivista denuncia il fatto che in America, pur essendo forti le spinte verso la distensione, ci sono forze, legate all'industria militare, che sono sempre più in grado di far sentire la loro voce.

CONOSCI IL CARCIOFO

Il carciofo è sauro, da secoli la medicina popolare lo ha ritenuto e ha tramandato, di generazione in generazione, ricette di infusi e decotti di carciofo.



BEVI IL CYNAR

Oggi le ricerche e gli studi effettuati da scienziati di tutto il mondo confermano che il carciofo è un' autentica fonte di salute.

ANCHE PER QUESTO BEVIAMO CYNAR

L'APERITIVO A BASE DI CARCIOFO

CYNAR

CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA